

⇒ DEMANIO FRAZIONALE DI VALBONA [ID_USC 90 - COD_ARC 8_31]

Nel Comune di **Collagna** sono stati individuati terreni gravati da usi civici per cinque delle frazioni appartenenti al territorio comunale.

L'esistenza di tali terreni deriva:

- dall'accertamento della natura demaniale dei terreni delle frazioni di Acquabona, Cerreto Alpi, Collagna, Valbona, Vallisnera;
- dalla liquidazione del Bosco reale del Barone, o Bosco Cerretano.

Con note del 07/11/1925 del 14/05/1926 e del 25/05/1926, il Sindaco di Collagna ed il 05/03/1926 il Sindaco di Comano presentano denuncia di usi civici per il territorio comunale di Collagna. Da queste denunce emergono numerose aree, alcune delle quali contestate da Comano e successivamente dai Comuni limitrofi per annose questioni già da tempo in corso.

Demanio frazionale

Il Commissario, in seguito alle denunce del Sindaco di Collagna e Comano, dispone per l'elaborazione di un istruttoria peritale affidando l'incarico al perito Ferruccio Mazzini con l'ordinanza del 07/12/1927. In tale istruttoria, consegnata il 15/07/1929, vengono indagati i demani frazionali ed esaminati i contenziosi già da tempo presenti sia in merito all'appartenenza di alcune terre che alla localizzazione dei confini comunali.

I contenziosi riguardano in particolare i beni frazionali di Cerreto Alpi:

- contestazione Collagna, Cerreto Alpi per terre in località Borellone;
- contestazione tra la frazione di Cerreto Alpi e quella di Camporaghena del Comune di Comano;
- contestazione tra la frazione di Cerreto Alpi e quella di Sassalbo del Comune di Fivizzano;
- contestazione tra la frazione di Cerreto Alpi e quella di Succiso in Ramiseto per la localizzazione dei confini comunali.

I diritti esercitati dalle popolazioni sono "di *legnatico*, esteso anche al diritto di far provvista di legnami occorrenti per fare siepi e attrezzi e quello di *pascolo* anche a far erba nei prati e nei boschi comuni".

Successivamente al deposito e alla pubblicazione dell'istruttoria vennero presentate alcune opposizioni, riproponendo la questione contenziosa trattata da Mazzini, in via giudiziale.

Nei documenti d'archivio è stato reperito un decreto commissariale di nomina di un nuovo perito, nel 1954, Manto Giorgio, in sostituzione di Mazzini, per completare quanto chiesto allo stesso Mazzini nel 1927. Di questa istruttoria non sono conservati documenti negli archivi.

Negli anni '80 vengono riavviate le procedure di riordino e con decreto del Presidente della Giunta regionale n.677 del 1983 viene affidato l'incarico a Giovanni Campani di verificare e di completare le istruttorie precedenti e di verificare usurpazioni, ipotizzando reintegre o legittimazioni possibili per i Comuni di Collagna, Ligonchio e Busana. Dopo 10 anni il perito non consegna nessuna relazione e viene sostituito con Delibera della Giunta regionale n. 4756 del 29/12/1995 da Daniele Canedoli. Della consegna dell'istruttoria da parte di quest'ultimo non si hanno indizi nell'archivio regionale.

Dagli allegati della relazione istruttoria di Ferruccio Mazzini del 15/07/1929 si evince che i beni di uso civico della **frazione di Valbona** corrispondono ai seguenti mappali:

Sezione B, Foglio 6, mappali 732, 800, 812;

Sezione B, Foglio 10, mappale 815.

Per un'estensione complessiva di ha 61,0757.

Le **operazioni demaniali** per il Comune **sono ancora APERTE**.

NOTE DI CARTOGRAFIA SU CATASTO 2014:

Per l'individuazione del corpo delle terre provvisoriamente sono state identificate le particelle che dalla visura catastale del 2014 risultano essere intestate alla frazione, ed in particolare:

Foglio 23, particelle 1, 2, 3, 4

Il reperimento della cartografia catastale storica potrà permettere la reale identificazione delle aree gravate da usi civici, secondo gli atti e l'individuazione delle particelle del catasto attuale corrispondenti.